

La rabbia delle imprese



Alta velocità, ma fino a Bari Altro schiaffo per il Salento

Spada a pag.12

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



Alta velocità negata La rabbia delle imprese: «Schiocco al Salento»

► Ieri l'ok della Commissione trasporti al Documento strategico della Mobilità

► Vadracci lancia l'appello a Draghi: «Bisogna cancellare quest'errore»

Pierpaolo SPADA

Ieri la commissione Trasporti alla Camera ha dato il suo "ok" al Documento strategico della Mobilità ferroviaria di passeggeri e merci elaborato dal ministro Enrico Giovannini (Mims). E tra le condizioni e osservazioni che supportano il parere favorevole è stata inserita anche la richiesta di valutare l'estensione dell'Alta velocità lungo la dorsale Adriatica fino a Lecce, finora esclusa. Lo rendono noto i deputati di Forza Italia, Mauro D'Attis e Gianluca Rospi, propositori di tale istanza, che ribadiscono pubblicamente: «L'Italia, sul lato Est, non finisce in Salento non a Bari».

Che sia la volta buona? Sulla dorsale Adriatica il governo, con la legge di Bilancio, ha deciso di investire 5 miliardi di euro ma per velocizzare la linea ferroviaria fino a Lecce. Di Alta velocità aveva parlato la viceministra Teresa Bellanova a luglio quando chiese a Rfi uno studio di fattibilità per l'Alta velocità fino al Salento. Ma di quel piano è emersa finora solo una serie di numeri - non confermati - che lasciano intendere la po- ca convenienza (40 miliardi di euro) e opportunità (le ope- re finanziate col Pnrr devono essere realizzate entro il 2026) di un tale investimento.

Intanto, però, si è appreso che l'Alta velocità sulla dorsale Adriatica sarà realizzata, ma fino a Bari, grazie all'estensione della Ten-t (Re- te di trasporto transeuropeo) tra Ancora e il capoluogo pu- gliese. «Ecco perché - spiega- no D'Attis e Rospi - nel parere

abbiamo voluto ribadire al go- verno di valutare e studiare la fattibilità di estendere l'Alta velocità fino a Lecce. La no- stra battaglia - promettono - continuerà perché l'esclusio- ne del Salento rappresenta un duro colpo all'economia di questo territorio e dell'intera Puglia». E «meglio tardi che mai», commenta il presidente de La Puglia Domani in Consi- glio regionale, Paolo Pagliaro, che da tempo stimola il terri- torio a mobilitarsi per ottene- re l'Alta velocità. «In una let- tera aperta diffusa il 21 aprile 2021, chiedevamo ai parla- mentari del territorio di impegnarsi in un'azione di pres- sing sul Governo. Dopo quasi un anno di assordante silen- zio, ora si vede finalmente un segnale di attenzione a quella che è per noi la madre di tutte le battaglie per il Salento, per riscattarlo da un isolamento figlio di scelte baricentriche. Ne aspettiamo altri, che raf- forzino questo impegno», dice il fondatore del Movimen- to Regione Salento.

In campo anche le imprese. Interpellata, la Camera di commercio di Lecce ricono- sce l'impegno dei deputati di Forza Italia e lancia un appello a Governo e deputati salentini: «Soltanto una visione miope e poco accorta impedi- sce di vedere come una delle terre più importanti per le for- tune del turismo nazionale non debba essere ulterior- mente penalizzata da questa decisione che si sperava di ve- dere mutata grazie ai finan- ziamenti del Pnrr. Il corridoio Baltico-Adriatico, disposto a livello di mobilità europea, si conclude sull'Adriatico salen- tino, oppure non si può chia-

mare in questo modo. Le im- prese del Salento sono pronte ad impegnarsi ulteriormente, con investimenti e lavoro, aiu- tando tutto lo sviluppo della Puglia e del Mezzogiorno. Ma per arrivare a questi traguardi hanno bisogno che anche il Governo porti avanti il suo programma di riduzione del divario Nord-Sud, esiziale fi- nora per il Paese, anche attra- verso la realizzazione delle in- frastrutture necessarie al con- seguimento di questo obietti- vo. Per questo rivolgo al presi- dente del Consiglio, Mario Draghi, al ministro Enrico Giovannini, e alla deputazio- ne parlamentare salentina l'appello affinché venga cor- retto questo errore palese ed il prolungamento dell'Alta Ve- locità fino a Lecce venga di- sposto in Parlamento».

«Condividiamo insieme questa sfida», è, invece, l'ap- pello lanciato ieri al neo asse- sso- re al Turismo, Gianfranco Lopane, dal presidente reg- gente di Confindustria Lecce, Nicola Delle Donne: «Sono davvero sconcertato: il mini- stro Giannini non ha compre- so i reali obiettivi del Pnrr che punta a ridurre drastica- mente i divari fra i territori e non ad acuirli. Oggi, infatti, assi- stiamo all'ennesimo schiocco allo sviluppo e alla crescita del Salento. Avremmo voluto leggere, finalmente, dell'arri- vo dell'alta velocità fino a Lec- ce, ma le promesse sono state del tutto disattese. La pande- mia, la crisi energetica, l'emergenza bellica mettono in serie difficoltà un territorio come il nostro, già provato dall'emarginazione logistica ed infrastrutturale. Abbiamo la necessità e l'urgenza di

spingere sull'acceleratore dello sviluppo per il Mezzogiorno in generale e per il Salento in particolare, aree che hanno la medesima dignità del resto del Paese. Pretendiamo rispetto per chi in Salento lavora e contribuisce allo sviluppo dell'economia italiana. Si tratta di una battaglia di civiltà che non ci stancheremo di portare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vadrucci



Delle Donne

**Il Governo
rispetti
l'impegno
di avvicinare
il Sud
al Nord**

**Rispetto
per chi
lavora
in questa
parte
d'Italia**

